



10 OTT 1926

Livorno, 13 ottobre 1926

R. PREFETTURA

DI
LIVORNO

~~CAV. XXXXX~~

PROTOCOLLO N. 15779

Risposta al Foglio

del N.

Div. Sez.

CARTE ANNESSE N. 6 - progetto in

originale e copia.
OGGETTO

RACCOMANDATA

RAPU

Onorevole

Ministero dei Lavori Pubblici

Direz. Gen. degli Affari Generali
e dell'Edilizia

R O M A

degli Affari
18 OTT. 1926
N. 9767

Livorno: Risanamento centro
Dichiarazione pubblica utilità ed espropriazioni

L'Amministrazione Comunale di Livorno, preoccupata delle condizioni antigieniche e malsicure di un gruppo di fabbricati esistenti nel centro di Livorno, e della urgente necessità del risanamento di tale località, riconosciuta pure dall'Ispettore Generale Medico della Direzione Generale di Sanità, Dott. Ravicini, e dall'Ingegnere Capo del locale ufficio del Genio Civile, intavolò trattative coll'Istituto Nazionale Immobiliare di Roma, il quale presentò un progetto dei lavori di risanamento occorrenti nel tratto compreso tra le vie Cairoli-Di Franco-Del Tempio e Piazza Vittorio Emanuele, a complemento dei lavori pressochè ultimati e pei quali fu dichiarata la pubblica utilità con D.L. 12 luglio 1917, registrato alla Corte dei Conti il 2 agosto 1917, Reg. 9-LL-P.P. Fog. 355.

Tale progetto, del tutto corrispondente agli scopi cui mira l'Amm/ne, fu da questa sottoposto al Consiglio Comunale, il quale, in adunanza 27 scorso maggio lo approvò unitamente ad un compromesso stipulato dal Comune col predetto Istituto per la costruzione di immobili sulle aree risultanti dalle demolizioni, in conformità del menzionato progetto.

Per dare fronte all'occorrente spesa, il Consiglio stesso, nella medesima adunanza, stabilì di contrarre un mutuo di due milioni con la Cassa Nazionale di Assicurazioni Sociali e di offrire in garanzia del mutuo la sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati.

Inoltre il Consiglio Comunale stabilì di valersi di uno stanziamento di L.620.000, esistente nel bilancio del corrente esercizio, e destinato a favorire le costruzioni edilizie, per potere, in attesa del mutuo, iniziare i lavori più urgenti per la demolizione del primo gruppo di case.

Detta deliberazione consiliare, come risulta dal cenno apposto in calce al relativo verbale, fu approvata dalla G.P.A. in adunanza 12 scorso agosto.

In seguito a ciò, la Giunta Municipale, con deliberazione d'urgenza in data 10 scorso settembre, autorizzò il Sindaco a richiedere la dichiarazione di pubblica utilità in base al piano particolareggiato degli immobili da espropriarsi, ^{billi} predisposto dal proprio ufficio tecnico, e giusta il procedimento abbreviato dell'art. 21 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n°2359, fissando in tre anni il periodo di tempo per il completamento dell'opera.

Fu provveduto alle prescritte pubblicazioni ed al deposito, presso il Comune della domanda e degli atti relativi alle espropriazioni che occorrono per attuare il progetto di continuazione del risanamento del centro di Livorno.

Come risulta dall'unito certificato 5 corrente della Segreteria Generale del Comune, durante il periodo delle pubblicazioni, non sono state presentate osservazioni, né opposizioni al riguardo.

Le ragioni che giustificano la domanda di dichiarazione di pubblica utilità sono diffusamente esposte nelle relazioni che accompagnano il progetto e confermate dall'unita copia di lettera 25 settembre scorso dell'Ingegnere Capo del Genio Civile, colla quale si esprime avviso favorevole all'accoglimento della domanda stessa.

Ritenendo che i progettati lavori abbiano evidente carattere di pubblica utilità, in quanto mirano a risanare e a sistemare decorosamente il centro di Livorno, mi prego rassegnare gli atti a codesto On. Ministero per la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, a' sensi dell'art. 32 del R.D. 8 febbraio 1923, n°422, con preghiera di voler provvedere al riguardo al più presto possibile, stante le vive premure che mi vengono rivate dall'Amministrazione interessata.

Gli atti allegati risultano dall'elenco apposto in calce all'unita domanda del Sindaco di Livorno, avvertendo che ad essi si aggiunge l'accennata copia di lettera 25 settembre del Genio Civile.

IL PREFETTO
Jacella